

DALLE PROVINCE D'ITALIA

Drammatici particolari sul sequestro di Lucio Tasca

L'irruzione dei banditi in casa della vittima designata nel racconto dell'ex-sindaco di Palermo - L'improvvisa liberazione dovuta ad una brillante azione di polizia

PALERMO, luglio — Sul sequestro e sulla conseguente liberazione del signor Lucio Tasca e del nipotino si sono appresi drammatici particolari dalla narrazione fatta dallo stesso Tasca ad un redattore dell'«Ansa».

La sera di mercoledì 24 giugno — egli ha detto — mentre pranzavo con mio nipote, l'avvocato Papa D'Amico e il professor Privitera, nella mia fattoria di Regaleale, alcuni banditi fecero irruzione in casa. Dicevano di essere agenti di P.S. in cerca di un certo Matteo. Ma doveva purtroppo comprendere ben presto che mi trovavo alla presenza di fuorilegge e che le loro intenzioni erano tutt'altro che amichevoli.

Sotto la minaccia del mitra, i malfattori obbligarono me e mio nipote a salire sulla mia «Ardea» e sulla stessa alcuni di essi presero posto, avviandosi sulla strada di Valledlunga.

A circa cinquecento metri, era fermo un autocarro che, al sopraggiungere dell'«Ardea», si mise a seguirci a debita distanza. Nel frattempo il mio autista, Saro Sidoti, cercava dalla fattoria di venirmi in aiuto. I banditi avevano reso inutilizzabile, col taglio delle gomme, sia il camion che la vettura dell'avvocato Papa D'Amico, che erano nel garage. Ma in un fienile attiguo un camioncino era sfuggito ai banditi ed era in ottime condizioni.

Con esso il Sidoti si mise alla caccia dell'«Ardea», raggiungendo per primo l'autocarro su cui si trovava solo il guidatore. Questi cominciò a zig-zagare per non farsi superare, ma sulla salita che porta a Valledlunga il Sidoti riuscì a sorpassare l'autocarro e, mettendo il camioncino di traverso, l'obbligò a fermare.

Così, con l'aiuto dei carabinieri accorsi dalla vicina stazione, venne catturato il camionista complice dei banditi e, pochi minuti dopo, altri due malfattori, che avevano partecipato all'impresa, furono arrestati alla stazione ferroviaria di Valledlunga, mentre attendevano un treno. La cattura di questi tre banditi e le

due loro complici: un uomo e una donna.

In un secondo tempo, allorché le forze di polizia operanti furono giunti a distanza più breve anche da questa abitazione, il malfattore a nostra guardia si rivolse a me dicendo: «Sinni po' ghiri» (se ne può andare). — Fu così — ha continuato il Tasca — che io e mio nipote abbiamo lasciato la nostra prigione e, dopo aver attraversato vicoli e straduzze,

siamo arrivati al centro di Partinico.

Il Tasca, che durante la sua narrazione ha avuto parole di ammirazione per le forze di polizia operanti, ha così concluso:

«Credo che mai un'operazione di polizia sia stata così brillante per tempestività e debbo all'azione decisa ed energica degli agenti e dei carabinieri se la mia avventura ha avuto un lieto fine».



Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma del giornalista Oscar Pohl, caduto durante i moti insurrezionali di Berlino, a Castelbello (Merano), il paese dove era nato 26 anni fa. Adenauer ha reso omaggio alla sua memoria.

L'inattesa disavventura

di un novello San Martino

cento straniero, parlò di tante cose, apprese che questi era un meccanico dentista Berline che si chiamava Giorgio Hoffmann, che si trovava in Italia animato dall'irresistibile desiderio di conoscere a fondo il «bel paese», il paese del sole.

«A proposito del sole» — continuarono i due ormai divenuti amici — «ha visto che estate stramba e balorda? sembra quasi di essere all'inizio dell'autunno. Altro che stagione dei bagni, qui si starebbe bene vicino a una stufa».

«E' proprio vero — colse la palla al balzo il meccanico dentista, berline, giovane, biondo ecc. ecc. — io non ho portato con me nessuna giacca, convinto di crogiolarmi al sole, ed ora invece batto i denti dal freddo».

Il cuore generoso e sensibile di O. R. si sentì immediatamente trafitto: era suo dovere mostrare quale fosse l'ospitalità italiana, fare qualcosa per ricompensare il giovane ospite straniero della delusione che stava arrecandogli il sole italiano scortese come non mai.

Quando, perciò, l'amico Hoffmann gli fece capire che avrebbe gradito trovare qualcuno che gli prestasse una giacca, non esitò. San Martino non aveva avuto titubanza a donare il suo mantello al mendicante che moriva di freddo, egli non avrebbe fatto difficoltà ad imprestare una delle sue giacche al giovane straniero amante dell'Italia e del suo sole. Chissà che il suo gesto non inducesse Febo ad uscire dal suo nascondiglio ed a mostrarsi in tutta la sua splendente maestosità!

Invitò l'improvvisato amico a casa, andò all'armadio, scelse la sua giacca più bella, un giubbotto scamosciato marrone, che si intonava alla perfezione con le scarpe del notturno compagno, e glielo offerse. L'altro lo ringraziò; lo assicurò che entro il mezzogiorno del giorno successivo gli avrebbe fatto riavere la giacca, e fece per guardare al polso l'ora. Ma, accidenti! anche l'orologio aveva dimenticato. Anche a questo provvide però il magnanimo cuore di O. R. Ecco il suo orologio: lo tenesse, pure, fino all'indomani.

I due si scambiarono ancora assicurazioni di amicizia eterna, frasi di simpatia, manifestazioni di stima. Poi Giorgio Hoffmann si allontanò nella notte, ben rimpiazzato nella calda giacca del nuovo amico, il quale è da alcuni giorni che sta attendendo il mezzogiorno, in cui giacca ed orologio dovrebbero far ritorno. Un mezzogiorno piuttosto lontano ed incerto, tanto che la

Undici sacerdoti al funerale di un comunista

MODENA, 3. Un insolito funerale ha percorso, a tarda ora, la frazione di Cortile di Carpi. Dietro un carro funebre seguivano ben undici sacerdoti.

L'insolito numero di religiosi officianti è stato successivamente spiegato. Si tratta delle esequie di un esponente comunista del luogo, tale Giuseppe Bozzali, di anni 62. Morendo, il Bozzali, per il quale la locale sezione del P.C.I. aveva già predisposto i funerali civili, aveva espresso il desiderio di avere esequie religiose, pensando però una singolare condizione. «Io sono molto povero» — disse il Bozzali all'officiante — e potrei pagarmi tutti al più un solo prete. Invece non voglio dare alla Chiesa nemmeno una lira. Avvertite il parroco e ditegli che se al mio funerale verranno undici sacerdoti, e precisamente tutti i parroci della diocesi di Carpi, consentirò ai funerali religiosi. Altrimenti seppellirli col rito civile».

Il parroco del luogo fu avvertito della strana richiesta e subito dopo la morte del Bozzali si diede da fare per rintracciare nella zona undici sacerdoti. Tale ricerca durò oltre un giorno e mezzo e solo a tarda sera undici ministri di Dio hanno potuto raggiungere Cortile di Carpi, per partecipare alla mesta cerimonia.

L'onorevole Bergamo si è spento a Mestre

VENEZIA, 3. — Largo cordoglio ha destato la scomparsa dell'on. dottor Guido Bergamo, medico e radiologo di vasta reputazione, ex combattente pluridecorato della guerra 1915-18, ex deputato repubblicano al Parlamento durante la 24.a, 25.a e 26.a legislatura.

Il dottor Bergamo, che

giugno u. s. era stato nominato grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica per le sue benemerite nel campo scientifico e sanitario, era un radioleso. Lunghi anni di pratica radiologica nella sua casa di cura a Mestre gli avevano causato irrimediabili lesioni alle mani. Due anni fa aveva dovuto subire l'amputazione della mano sinistra, seguita di poco da quella di tutto il braccio fino all'attaccatura della spalla. Ma il male non si era arrestato e in questi ultimi due anni le sue sofferenze sono state inenarrabili e senza tregua.

Il dottor Guido Bergamo non aveva ancora sessant'anni. Era stato, nel 1919, il più giovane deputato a Montecitorio, tanto che — dopo molte discussioni parlamentari — la sua elezione non era stata convalidata. Ritornato alla Camera nel '21, sempre per l'elezione di Montebelluna e del Montello (egli era appunto montebellunese), fu uno dei più strenui antifascisti, tanto che dovette poi emigrare in Egitto, ove soggiornò per qualche anno. Tornato in Italia, si dedicò ai suoi studi e alla sua professione.

Visita a Cortina di congressisti internazionali

In seguito alla scelta di Cortina quale sede delle Olimpiadi Invernali del 1956, i delegati dell'International Skating Union, dopo il Congresso di Stresa, si sono recati a visitare la pista di pattinaggio che verrebbe approntata, a Cortina, alla superficie del lago. Dopo il sopralluogo, i visitatori hanno espresso la loro soddisfazione per l'attrezzatura già esistente, per i lavori in corso dello Stadio olimpico del ghiaccio e per le migliori apportate al nastro stradale dolomitico.

L'ISOLA DEI TROPPI AMANTI

Da oltre 30 anni Antonio Aniante ceta sotto lo pseudonimo il vero nome già celebre — Lo scettico parigino Roger Peyrefitte si svela un innamorato sentimentale della Sicilia

Si è concluso a Palermo un «Premio Giornalistico Internazionale» che aveva suscitato l'interessamento della stampa dei più diversi Paesi, non esclusi quelli d'oltre Oceano.

L'argomento che qualsiasi giornalista, di non importa quale parte del mondo, aveva da trattare per partecipare al concorso era, si può dire, fissato in un nome: Sicilia.

Volette crederlo? La Sicilia — ognuno lo sa — è la maggiore isola del Mediterraneo. Be', per poco non cambiava mare: è mare d'inchostro. Tanto si è scritto e stampato in tutte le lingue sul suo conto, sulla sua posizione geografica, la dolcezza del clima, la lussureggiante vegetazione, le bellezze naturali, così varie ed attraenti, i tesori dell'antica sua arte, l'indole ed il modo di vivere delle sue popolazioni.

E si badi bene: mica tutto era uno spericolato elogio. No: c'è stato chi ha affacciato delle obiezioni piene di buon senso e di amorevole premura. Sta però il fatto che la mole del materiale che la Giuria doveva esaminare — e chi scrive era nientemeno che un «giurato» — assunse proporzioni allarmanti. Una vera e propria valanga di carta stampata che minacciava la incolumità d'ogni componente la Giuria.

La raccolta del materiale, la sua elencazione, l'aver reso noto, in precedenza «urbi et orbi» il bando del concorso e la stata un'ammorosa fatica di Gaetano Falzone, scrittore egli stesso di riconosciuto valore.

Di fronte al clamoroso successo del «Premio Giornalistico», l'infaticabile Falzone deve essersi trovato, ad un certo momento, persino intimidito. Da buon siciliano — egli è an-

zi un palermitano di ceppo

antico — deve aver provato l'impressione di chi — Falzone — è sulla trentina o poco più — ha una madre ancora giovane che ha voluto presentare ad amici ed estranei. Troppi di questi l'hanno trovata vezzosa, le hanno fatto la corte, l'hanno colmata di elogi. C'è davvero d'esserne impensieriti.

La bellezza della Sicilia ha destato la più schietta ammirazione in centinaia di giornalisti e scrittori d'ogni razza, di ogni colore. Dall'egiziano, al greco, allo spagnolo — in co-

gnone di mare — ai freddi annotatori dei Paesi scandinavi. Tutti erano sbarcati nell'isola. L'avevano percorsa chi in un senso, chi in un altro. Soste brevi, soste lunghe. Vi sono angoli dell'incomparabile paesaggio che traggono in contemplazione. E ciascuno, in conformità del proprio temperamento, diceva delle emozioni provate. C'è chi nulla di meglio chiedeva che di rimanere nell'isola in indisturbato e silenzioso colloquio con la prodiga natura; ma c'è anche chi incoraggiava le promettenti iniziative alberghiere a pratica valorizzazione dell'incanto dei luoghi.

La scelta per la premiazione appariva un compito dei più imbarazzanti. C'era un milioncino di lire, tondo tondo, quale primo premio offerto dalla Città di Palermo. A chi assegnarlo? Si è partiti dal concetto di cui si diceva più sopra: la Sicilia è una giovane madre — resa sempre più giovane e bella dai flutti del mare — ammirata sotto i più diversi aspetti. Si? E onoriamo l'affetto nostalgico che le conserva un figlio suo lontano, mentre, nello stesso tempo, sveliamo le pro-

ferte d'amore d'un impenitente suo corteggiatore. Il primo premio è stato diviso «ex aequo» fra il siciliano Antonio Aniante, che vive a Nizza, ed il francese Roger Peyrefitte.

Antonio Aniante è uno scrittore-giornalista (e si potrebbe dire un giornalista scrittore) dei più geniali. La sua collaborazione ad un quotidiano romano di forte tiratura — il «Tempo» — rivela una personalità tutta particolare. In quelle sue corrispondenze — datate quasi sempre da Nizza o da località della Costa Azzurra, ove si è rifugiato — si parla spesso di una moltitudine di persone, note ed ignote, nelle quali egli si è imbattuto nel corso della movimentata e, si potrebbe dire, randagia sua esistenza.

Dev'essere di natura scontroso questo nostro Aniante per nulla affatto esibizionista. Il suo stesso nome non è quello di famiglia. Se n'è scelto lui uno, allora ignoto, da giovancello. Il nome vero — Rapisardi — era quello di un illustre casato. La letteratura italiana aveva ormai registrato un Mario Rapisardi, avversario deciso del Carducci, sdegnoso e superbo rivale in amore del Verga. Perché doveva affacciarsi un Rapisardi N. 2 nel nuovo secolo? Il giovanissimo esordiente rinunciò al nome illustre. Volle iniziare il proprio cammino non sulle orme altrui, ma dal niente. Così nacque lo pseudonimo di Antonio Aniante.

Un cammino — lontano dalla natia Sicilia — non facile: Roma, Milano. Ostacolo immediato: il fascismo con i suoi inquadramenti per ordine gerarchico. Il ribelle Aniante finì in Francia. Quali e quante vicende gli dovettero riservare la sorte! Quand'egli, nelle sue corrispondenze e nei suoi libri, vi accenna non c'è ostentazione alcuna. V'è invece una quasi non confessata tenerezza per la sua Sicilia lontana, ch'egli non ha mai rivisto per trent'anni ed alla quale idaglia a far ritorno, quasi timoroso d'una delusione.

Decisivo intervento dell'Arcivescovo di Bologna in favore delle maestranze delle Società Ducati

Cessate le preoccupazioni di novecentosessanta famiglie di lavoratori

BOLOGNA, 3. — Il Cardinale Arcivescovo, in seguito all'annuncio di licenziamento della Società Ducati, si è recato a Roma per interporre i suoi uffici per la migliore soluzione.

Non fa, quindi, meraviglia come presso il popolo cristiano ancora sia viva l'ammirazione e la pietà verso di lei, come è dimostrato dalle numerose celebrazioni religiose e civili che si svolgono in ogni par-

tagli interessati, ma da tutta la cittadinanza bolognese. E' quindi particolarmente da sottolineare il gesto profondamente umano e di vasta portata sociale del Cardinale Arcivescovo che, sensibile a tutti i

loro confessioni permisero alla polizia di iniziare quella decisa azione che doveva terminare con pieno successo.

Come ho appreso poi, individuato il rifugio dei banditi nella immediata periferia di Particino, furono fatte intervenire ingenti forze di polizia e venne disposto un ampio accerchiamento a morsa.

Vistisi scoperti e prossimi ad essere raggiunti, i banditi ci fecero cambiare rifugio, portandoci in un'altra casa distante dalla prima circa 300 metri ed affidandoci quindi a

BOLZANO, luglio — Il tempo di questa estate bislacca, che sembra aver scambiato il normale succedersi delle stagioni, deve aver fatto perdere l'esatto senso delle proporzioni a O. R., un generoso giovane ventenne dal cuore grosso così, ma dall'acume piuttosto ottenebrato. Dimenticando che l'estate di San Martino è ancora di là da venire, il nostro O. R., forse con la speranza che il suo gesto valesse a produrre gli stessi

effetti ottenuti dal generoso Santo, ed a far uscire il sole restio dalla sua latitanza, ha pensato opportuno rinnovarne il gesto.

Passava, tempo fa, per piazza Municipio, verso l'una della notte, con tanto desiderio di mostrare la sua benevolenza verso il prossimo, disposto a scambiare quattro parole con la prima persona che a quell'ora notturna gli fosse dato incontrare. Ed eccolo, proprio lì nella piazza il personaggio con il quale attaccare discorso.

Era un giovane di circa 28 anni, biondo, dai lineamenti regolari, con un pullover blu su pantaloni verdi, calzati i piedi in eleganti mocassini marrone, con in mano un giornale inglese che leggeva alla luce di un lampione. Una persona veramente interessante, soprattutto per quel suo ostinato amore alla lettura che lo sforzava a rovinarsi la vista in tali condizioni!

O. R. si fermò, volse la parola allo sconosciuto dall'ac-

sua pazienza e la sua fiducia hanno incominciato a crollare ed i suoi passi si sono spinti fino in questura per la denuncia del fatto.

Tira calci micidiali un vitello già macellato

CAPRI, 3 — Un vitello macellato da due ore ha mandato all'ospedale con un calcio un lavorante del mattatoio di Carpi.

Il mattatore, Angelo Dursi, aveva abbattuto vari vitelli, appendendoli poi ai ganci per far defluire il sangue: successivamente li aveva scuoiati, tenendo per ultimo il più grosso. L'operazione è durata circa due ore: ma il vitello grosso, appena toccato dall'acuminato coltello del mattatore, si è scosso come se fosse stato vivo. L'animale ha spezzato i lacci che gli serravano le zampe, e con un posteriore, ha sferrato un violento calcio in faccia al Dursi.

Il singolare fenomeno è dovuto ad una « contrazione post-mortem » dell'animale.

L'Arcivescovo di Bologna ha potuto avere una serie di contatti con il Presidente del Consiglio, con il Ministro Campanelli, con l'on. Bersani, con l'on. Ferrari Aggradi e i rappresentanti del M. e del Consiglio di Amministrazione della Società Ducati.

In una riunione tenutasi al termine di tali contatti ed alla quale sono intervenute parecchie persone, si è convenuto che la vertenza in corso sarà

problemi che interessano la nostra città, ha con paterna sollecitudine svolto il suo autorevole interessamento per la difficile situazione della Ducati.

I lavoratori bolognesi e la cittadinanza avranno dunque per il Pastore della Diocesi, la più viva gratitudine per l'opera da Lui svolta in favore della classe lavoratrice rimasta duramente impressionata dalla gravità della vertenza.

L'annuncio del grave provvedimento fu improvvisamente dato dalla Associazione degli industriali il 20 giugno scorso. In un comunicato alla CISL veniva infatti dichiarato che la « S.S.R. Ducati » aveva richiesto di procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro, per riduzione di personale, nei confronti di 960 lavoratori di cui 116 impiegati e 844 operai. Secondo l'azienda, il provvedimento era motivato dalla impossibilità di mantenere al lavoro personale in soprannumero assolutamente non utilizzabile e di mantenere in vita reparti economicamente deficitari. Sembrava fosse infatti nelle intenzioni della « Ducati » chiudere i reparti « radio » e « ottico » e di ridurre quello « meccanico-elettrico », provvedimenti legati al fatto che negli stessi giorni venivano a cessare i finanziamenti del FIM di cui l'Azienda aveva a lungo beneficiato.

La Messa vesperina sulle navi in navigazione

La Sacra Congregazione del Santo Uffizio ha pubblicato un Decreto con il quale viene precisato che gli Ordinari possono concedere l'autorizzazione a celebrare la Santa Messa nelle ore pomeridiane, nel corso della loro navigazione.

Tipico ben diverso il parigino Peyrefitte. E' arrivato a Palermo in volo, sorridente, con la sicurezza di chi sa d'incontrarsi con una amante che l'attende.

Peyrefitte è uno degli scrittori più discussi in Francia. Il suo recente libro, « Ambascades », con le innumerevoli sue edizioni in tutte le lingue, gli deve aver creato una fama non priva di ostilità.

Quando, in seno alla Giuria, si fece il suo nome, uno dei componenti disse: « Ma che si dirà al Quai d'Orsay, dove i diplomatici di carriera lo detestano cordialmente? ».

Fenomeno sorprendente quello dello scrittore Peyrefitte: con i suoi ex compagni di carriera — egli pure era un diplomatico — non usa di certo riguardo, mette a nudo frivolezze ed incapacità. Ma con la Sicilia — ch'egli conosce a perfezione — è un'altra cosa. Nei suoi articoli, come in un suo recentissimo libro, ne parla entusiasta, da vero innamorato. Nell'isola, al cospetto della natura, che ha tutto un suo linguaggio, nulla v'è più di artificioso che possa provocare l'ironia spietata ch'egli riserva unicamente al fatuo mondo diplomatico.

Un secondo premio — cospicuo esso pure — è stato riservato al giornalista olandese Corvan Berkel per certi suoi articoli nei quali non manca anche uno spirito arguto inteso a mettere in evidenza non solo quanto nell'isola v'è di bello, ma anche ciò che appare meno incoraggiante.

Fra i premiati v'è anche una donna, la finlandese Elsa Ter-vo che in un mirioso articolo, « Taormina sotto la pioggia », disse della sete di sole di chi dal nebbioso Nord arriva sulle spiagge siciliane e si vede privato, per qualche ora, del bramato raggio solare.

Un premio « Conca d'oro » allo scrittore siciliano Guglielmo Lo Curzio e diverse segnalazioni. Tra queste ultime quella del giornalista svizzero Hans Tütsch della « Neue Zürcher Zeitung ». L'autorevole quotidiano zurighese, non facile ad indulgenze reclamistiche, aveva riservato alla Sicilia ben otto pagine illustrate.

Davvero che Gaetano Falson aveva di che impensierirsi: tutto questo interessamento per la Sicilia promette di sfogarsi in una invasione di intendiamoci un'invasione di turisti e dei più ben intenzionati.

IN MARGINE AL 7 GIUGNO

Clarità e disgusto a Parabiago per un grottesco falso di "Milano-Sera,"

MILANO, luglio — Le elezioni dello scorso giugno sono state seguite, sui giornali di estrema sinistra, da romanze « documentazioni » di cronache elettorali, scritte ad uso e consumo dei lettori dei fogli sovietici in lingua italiana. In questa gara di falsi il vespertino *Milano-Sera* occupa un posto d'onore.

Infatti il quotidiano « indipendente » in questione, meglio conosciuto come « Mosca Sera », ha pubblicato in seconda pagina, (tutta dedicata ai brogli elettorali, naturalmente della D.C.) dell'edizione 8-9 giugno scorso, sotto il vistoso titolo « Il Fanatismo del volo - Un vecchio strappato al suo letto di morte », un trafilto degno della massima considerazione.

L'articolo, chiedendosi se la « singolare coincidenza della morte con il volo » fosse « effetto dell'emozione, di quella particolare atmosfera di eccitamento che la competizione po-

litica ha suscitato nella lunga fase di preparazione propagandistica, aggravata dalla introduzione di elementi moralistici e religiosi, dall'aver fatto del voto una questione addirittura di salvezza dell'anima » ha testualmente scritto:

« Ma c'è di peggio che un atteggiamento di crudele moralismo, di coartazione spirituale. C'è stato un caso addirittura di violenza fisica. Un povero vecchio, che nel suo letto aspettava da un momento all'altro di morire, è stato portato fuori, nel tempo umido e piovoso, per compiere un assurdo dovere di civismo. I fatto è accaduto a Parabiago. Il vecchio Agostino Marazzini di 77 anni, è deceduto durante il tragitto. Ci sembra che i caso tocchi un estremo di ignominia meritevole di pubblica denuncia: è, giuridicamente, un caso di omicidio colposo. A questi estremi di crudeltà umana ha condotto la insidiosa predicazione attuata specialmente nei paesi dai pulpiti delle chiese, per cui quella che dovrebbe essere una manifestazione di maturo civismo è stata viziata da esempi di superstiziosa quasi barbarica condotta ».

La pubblicazione ha suscitato a Parabiago illarità e disgusto. E' vero purtroppo che il povero Marazzini è deceduto in seguito a mortale malore che l'ha colpito proprio nella cabina elettorale mentre si accingeva ad esprimere il suo voto, ma è semplicemente grottesco l'aver imbastito, su così dolorosa disgrazia, una vergognosa quando completamente falsa versione.

E' tanto vero che il Marazzini « nel suo letto aspettava da un momento all'altro di morire » che, come di consueto anche domenica 7 giugno era presente alla prima Messa in Parrocchia che aveva raggiunto nientemeno che sulla propria bicicletta. Come in bicicletta era andato a votare.

Nel settimo centenario della morte di Santa Chiara

CITTA' DEL VATICANO, 3 — In una lettera inviata al Vescovo di Assisi, Mons. Niccolini, in occasione del settimo centenario della morte di Santa Chiara, che ricorre nel prossimo agosto, il Papa esalta le virtù della grande assisiate, esortando i fedeli alla sua imitazione affinché si possa sperare in quel cristiano rinnovamento dei costumi ed in quella ordinata restaurazione della società civile che da molto tempo è nel desiderio di tutti i buoni.

Nel documento il Papa fa presente che la celebrazione di questo centenario sta a cuore non solo ad Assisi ed a tutta la famiglia francescana, ma alla chiesa universale.

L'opera di Santa Chiara, infatti, ha avuto un benefico influsso nel corso dei secoli sulla Chiesa e sulla società civile.

Essa è dunque di quelle grandi figure suscitata dalla provvidenza quando crescono le necessità ed i bisogni.

E', infatti, apparsa in quel secolo turbolento in cui visse anche San Francesco e insieme con questi brillò di una luce fulgidissima essendo stata la sua collaboratrice nell'opera di restaurazione da lui intrapresa.



Anche la fontana di Piazza Castello, a Milano, ha bisogno di essere lavata...

Dal 1786

CARPANO

VERMUTH - TORINO

CONNAZIONALI, da PIETRO PIZZAGALLI - Salumeria

Tel. (091) 2 12 05 / 06 **LUGANO** Via P. Peri 6

troverete tutte le specialità nostrane ed italiane

- Luganighe nostrane
- Cotechini e Mortadelle di fegato
- Salame nostrano puro suino
- Salame Milano Bindone extra
- Mortadella Bologna extra
- Lardo venato alto
- Pancetta nostrana stagionata
- Coppa extra
- Olio d'olivo Berio
- Riso Vialone extra extra
- Pasta vera Napoli De Martino

Prezzo corrente a vostra disposizione.

Weissenburger

ACQUA MINERALE E DA TAVOLA

Rinfrescante Digestiva

LE MAGOT SOLITAIRE
vous raconte comment
a été décerné
le Prix
des Ambassadeurs
et comment il a failli
devenir la gravité même



CARREFOUR

Lettres Arts Spectacles

COMMENT J'AI ÉTÉ COURONNÉ ROI DE SICILE

par Roger Peyrefitte

LA Sicile est le pays des lauriers, mais ceux de Palerme sont les plus jeunes, poussés sur cette vieille terre, puisqu'ils datent de cette année. La ville de Palerme a fondé un prix qui porte son nom et elle vient de le décerner pour la première fois. Il ne rivalise pas avec le prix Nobel, mais ne m'a pas été moins doux à recevoir. Le prétexte en était un article inédit consacré à la Sicile ; la raison, mon dernier livre, qui m'avait valu de Roger Nimier, dans ce même journal, le surnom prophétique de « Roger I^{er} de Sicile ».

Depuis les temps lointains des Vêpres, aucun Français n'avait été couronné à Palerme, mais ma couronne n'était que litté-

allé plusieurs fois en avion, mais toujours par étapes. Palerme, Catane restaient pour moi des capitales d'un autre monde, qu'il fallait d'ailleurs se préparer à aborder. Or, voilà qu'au milieu du travail qui m'absorbait à Paris un télégramme me parvint, m'annonçant la nouvelle et me demandant d'être le surlendemain à Palerme pour la cérémonie. J'admirai dans cette demande l'imagination sicilienne et me renseignai. O merveille ! On pouvait aller d'ici à Palerme dans la même journée. Je quittai Paris le matin, rouvris mon manuscrit dans l'avion qui m'emmenait vers Rome, continuai du travailler à l'aéroport de Ciampino que je laissai deux heures après, pour Palerme, et abandonnai héros et héroïnes de La Fin des ambassadeurs pour

l'ermite, que le député D'Angelo, assesseur au tourisme de la région sicilienne, me remit mon prix. Aniante, souffrant, n'ayant pu venir, j'étais seul à subir le feu de la rampe. Des orchestres jouaient en sourdine ; les garçons circulaient portant des glaces ; des enfants lâchaient des ballons ; le haut-parleur transmettait au loin mes

paroles, qui devaient étonner les visiteurs du zoo ou du palais de l'électricité ; les jasmins, les orangers, les tubéreuses saturaient l'atmosphère. Je descendis l'estrade ; une jolie femme venait à travers la piste pour me remplacer : c'était la titulaire du prix de la chanson. Comment n'aimerait-on pas la Sicile ?

Elle déchaîne l'orage
la tempête et les flots

Le journal
d'André
Maurois

Mon garagiste
Prix de la qualité
française

Mercredi. — Je quitte Paris en voiture pour aller, à Cabourg, donner le Prix de la Qualité Française ; puis à Deauville où se réunira le jury du Prix des Neuf. Le métier d'homme de lettres en arrive à ressembler, dans la « saison » à celui des juges d'assises anglais, qui vont de ville en ville rendre la justice. Autrefois ceux-ci faisaient leur entrée à dos d'âne ; je voyage en traction avant. A l'entrée de Mantes, un pneu crève et, la roue changée, nous entrons dans un garage pour faire réparer la chambre à air. Là nous tombons sur un homme admirable. Grand diable de cinquante ans environ ; tête qui ressemble à celle d'Alain, vigoureuse, intelligente et rebelle ; hautes bottes de caoutchouc ; mains de fer. Avec une sûreté de gestes extraordinaire, il extrait la chambre à air et cherche la blessure. — Un... deux... trois... dit-il en nous montrant les clous. Non, mais quoi ? Vous avez passé sur une mine ?

Puis, en un tournemain, il panse ; il vulcanise ; il remonte ; il gonfle. Le tout a duré moins de dix minutes. Si j'avais eu avec moi mon jury, j'aurais fait donner à ce technicien le Prix de la Qualité Française. Qu'est-elle, en effet, sinon l'amour de la chose bien faite ? Ce travail fut un ballet parfaitement réglé et merveilleusement efficace. L'homme était rude, mais aussi serviable que compétent. Sur le plan de la perfection, il n'y a pas d'ordre de grandeur.

La gouvernante-secrétaire

Jeudi. — Cabourg. Le prix, pour ce mois, doit aller à l'homme (ou à la femme) qui aura le mieux servi la gloire de Marcel Proust. L'hôtel où nous sommes est celui qui fut le modèle, dans l'ombre des jeunes filles en fleurs, du grand hôtel de Balbec. Proust y est venu souvent avec sa grand-mère, puis avec sa mère, plus tard avec Céleste Albaret. Et c'est Céleste, sa gouvernante, parfois secrétaire, que le jury a décidé de couronner pour le dévouement dont elle a entouré Proust jusqu'à sa mort. Alertée, elle arrive le soir, un peu émue, très droite dans sa robe noire. Elle parle ce français pur, voire re-

ATRIBUE, par une soirée de juin, à Paris, le prix des Ambassadeurs a été décerné par une soirée de juillet, au Touquet... Je n'étais pas venu au Touquet depuis très longtemps : la longue avenue qui mène vers la mer est toujours là. Souvenir de ma jeunesse, j'entends encore les pécheuses de crevettes qui chantaient en remontant cette voie :

C'est la valse brune.
Des chevaliers de la lune...

Mais, sans doute, aujourd'hui, ne s'agit-il pas de remuer des reminiscences...

Nous fûmes au Casino de la Forêt. Trois ambassadeurs étaient présents, dont l'un est légendaire par la finesse de ses traits, qui n'a d'égale que la finesse de son esprit : M. de Ayala, représentant en France la république de Cuba. Au bout de la table (pourquoi ?) se tenait Jean Guéhenno, le lauréat et absent, était remplacé par un autre maître des finances : M. de Boisanger, ancien gouverneur de la Banque de France, dont la femme ne change pas, comme Claude Alphonse, de jolies ritournelles, sous le nom de de Nicole Dutreil.

Michel Droit, speaker improvisé à ses heures professionnelles, commenta le spectacle. Nous nous entendîmes André Billy féliciter son successeur et parler, dans une atmosphère jusqu'à présent remplie de frus, de rumbas et de pasodoble, de Saint-Bouvet, de Diderot et de Jean-Jacques Rousseau. Dire que nous étions beaucoup à apprécier serait exagéré. En tous les cas, Budget Pat'y, l'illustre champion de tennis, écoutait, l'air un peu étonné, mais tout de même respectueux, l'orateur évoquer le style et les lignes de (condamné). Guéhenno, lui, s'amusait bien. Il n'a pas dû fréquenter beaucoup les « boîtes » : il n'a vingt ans que je le connais et il est inchangé : c'est un grave et un sérieux authentiques ; je ne dirai qu'il sait très bien se diriger.

Après, on a été du côté des joueurs de baccarat et de roulette. Je me demande bien ce que pensait le lauréat, quand il avait des bonzès gagner ou perdre des cents et des deux cents mille francs sur deux cartes. Je me souvenais du Journal d'un homme de quarante ans où Guéhenno a raconté l'histoire de sa vie, celle d'un fils de gens pauvres, celle d'un petit garçon qui a gravi les durs échelons, et d'un adolescent qui a conçu des idées sociales révérencieuses du temps de Jaurès et de Sembat.

Après que Billy lui eût tendu la brique du prix des Ambassadeurs, des demoiselles accortes défilèrent en dessous, correctes — il y avait concours de déshabillés —. Guéhenno alluma un cigare cubain. Il portait sur le visage une expression très gentille, même pas indulgente pour ces jeux auxquels se livrent des hommes d'un certain monde qui n'est pas le sien.

Le matin, dès neuf heures, il

était parti vers la mer, vers les grandes plages interminables et poétiques du Nord.

On était quelques-uns à le regarder, avec l'envie des gens qui restent couchés jusqu'à midi, et muets jusqu'à 15 heures : parce qu'au Touquet on est trop bien reçu par les maîtres du lieu, lorsque se décerne le prix des Ambassadeurs. Mais je suppose que Guéhenno, lui, avait laissé bouchée la bouteille de champagne que nous avions trouvée la veille dans nos chambres, vers 10 heures du soir ; il la réservait pour après le bain de mer, pour le moment où l'on a un peu froid, où l'on a la peau salée, où c'est bien meilleur de boire...

Demain, il va repartir vers ses étudiants et vers son enseignement. Si j'avais du courage, je lui dirais : « Emmenez-moi vers la gravité ! » Mais il aurait un bon sourire qui voudrait dire : « Vous êtes attaché depuis trop d'années à Capoue ! ».

LE MAGOT SOLITAIRE.



André Billy, grand amateur de cigares entailla celui que lui offrait l'ambassadeur de Cuba avec respect et religion et sut le faire durer le plus longtemps possible.



Et Mme André Billy heureuse d'avoir gagné à la roulette, causa une surprise en allumant à son tour un cigare. Seuls ses familiers savaient jusqu'ici qu'elle aimait les cigares parce qu'elle ne fumait qu'en cachette.

Antonio Aniante.

Un amour payé de retour

Je ne sais, à vrai dire, si, parmi les concurrents, il y en avait beaucoup pour qui la Sicile représentait autant de choses que pour moi. Il est rare que les amours soient réciproques ; c'est pourquoi je me suis réjoui que le mien eût été payé de retour. Quand une femme de beaucoup d'esprit qui était venue me voir à Taormina, me disait que la Provence était aussi belle que la Sicile, elle me faisait entrevoir soudain, entre elle et moi, des abîmes plus profonds et plus périlleux que le détroit de Scylla et de Charybde. Le seul nom de Sicile est à lui seul chargé de plus de poésie, de gloire, de richesse que toute la Provence et toutes les côtes d'Azur, d'Eméraude, d'Argent, d'Or et d'Ivoire ne le seront jamais.

L'occasion de ce prix m'a montré, en autres choses, comme il était aisé de se rendre rapidement dans cette île heureuse, qui semble lointaine. J'y étais

contemplant la baie de Palerme sous le soleil couchant.

A l'hôtel où me conduisirent mes hôtes, je trouvai le jury qui venait de m'honorer et dont j'ignorais même la composition. Ce me fut une joyeuse surprise de voir son président, qui était mon ami Corrado Alvaro, l'illustre romancier revêtu au public français par son livre *Brève enfance*. Il y a deux ans, j'étais justement arrivé à Rome le jour où il recevait lui-même un prix littéraire : le prix Strega. Ce prix Strega a pour mécène, un grand fabricant de liqueurs ; car c'est une des curiosités de l'Italie que les prix littéraires soient dotés par le commerce, l'industrie ou le tourisme. Le mien ressortait à cette dernière catégorie. Les membres du jury étaient M. Bedarida, professeur à la Sorbonne, champion officiel et spirituel de l'italianité ; des professeurs de l'Université de Rome ou de Palerme, le président de l'Association italienne de la presse étrangère et quelques journalistes étrangers.

Il me reste à vous dire que cette petite fête s'inscrivait, dans le cadre d'une foire : celle de la Méditerranée, qui se tenait à ce moment-là. C'est sur l'estrade d'un dancing, devant la piste laissée vide pour un moment par l'élégante société pa-

Grâce à MM. Pagnol et Fernandel la France a été bien ridicule à Locarno

(De notre envoyé spécial Claude BESTOUAN.)

DES les premiers beaux jours et souvent bien avant, le cinéma va se promener à travers le monde. peut-être veut-il y soigner sa santé, puisqu'on le dit malade. Il est pourtant revenu de Vichy bien jaune. Il s'était probablement trompé de source.

Ses grandes saisons, après des luttes épiques, demeurent Cannes et Venise. Entre elles, Locarno, ville fidèle place depuis sept ans la pierre blanche de l'étape.

Locarno est un festival « pas comme les autres » ; il est celui que Vichy aurait pu devenir avec un peu de tact et d'adresse.

A Locarno on ne donne pas de récompenses, c'est en quelque sorte une exposition de films. Avant les joutes cha-

cun y fait un petit galop d'entraînement, chacun s'y jauge, peut encore rectifier ses erreurs en face du poids nouveau de l'adversaire.

Tout au moins on peut prendre ainsi ce festival placé sous trois signes. Le premier, celui de la vie agréable, le second, celui de « l'esprit locarnien », rendu célèbre par les colloques Briand-Stresemann... Le troisième, c'est le signe de la mauvaise fée, la malédiction sous-jacente, la mouche dans le lait capable de l'empoisonner tout entier, le troisième, c'est le signe du commerce.

Locarno, par suite d'histoires intérieures helvétiques n'est pas encore considéré comme national par les Suisses. Ce qui fait que, pratiquement, cette confrontation cinématographique dans les fleurs subit la dictature des marchands de cinéma et surtout des pires d'entre eux, des intermédiaires entre le producteur et les distributeurs et

que les Suisses appellent des « loueurs ». Ce sont eux qui fournissent aux pays participants des listes parmi lesquelles les intéressés choisissent leurs représentants.

Nulle part ailleurs les projections ne bénéficient d'autant d'apparat. A la tombée de la nuit, dans les jardins du « Grand Hôtel » transformés en immense salle sous les étoiles, hymnes nationaux et couleurs sont envoyés devant quelque 2.000 personnes debouts qui, ensuite, applaudissent frénétiquement.

Il arrive aussi, il est vrai, cette année surtout que le temps se mêle de l'histoire et que l'on émigre dans la salle qui voisine le casino. Mais les éléments doivent avoir un faible pour la France, Fernandel et les maris trompés car c'est avec toute la pompe requise que fut présenté *Carnaval*, aventures de M. Dardamelle, cocu triomphant, se flattant d'honorer le monde cocu et n'interrompant ses dissertations sur les cocus que pour s'intéresser à la vespasienne du bourg voisin où à la construction

des w.-c. dans une villa de son pays. Le fin du fin, comme l'on voit, tiré d'une pièce moliéresque, mais revue, corrigée et, pourrait-on dire, odorisée par M. Pagnol, académicien français.

La critique viendra en son heure ; il ne s'agit pour l'instant que de témoigner d'une naïveté qui, malgré le franc succès populaire de cette éducation, saisisse ceux dont l'odorat préfère le parfum des magnolias.

Etait-ce vraiment notre rôle de fournir cet intermède repoussoir aux Locarniens ? Ils n'y eurent que les Italiens pour s'en réjouir, dont les premières manifestations confirmaient un assez inquiet essoufflement et qui se sont sentis soulagés et pleins d'optimisme pour les prochaines luttes vénitiennes.

Or, cette année justement, les Américains avaient paru se ressaisir avec *Les Six Forçats* de Frégondese *Le Mur de verre*, de Maxwell Shane et surtout un *Jules César*, entièrement animé par des étudiants et respectant

(Suite page 10.)



Cette personne au visage pervers est Renée Cosima. Elle doit incarner le rôle principal d'une très prochaine production : *Merlin l'enchanteur*. Le film racontera la légende de la ville d'Ys, qui fut noyée sous les flots, brécisément par la faute de Renée Cosima (ou plutôt de l'héroïne qu'elle incarnera) Ys était une cité tellement célèbre et importante au moyen âge qu'on affirme que le nom de Paris est venu de là : Par-Ys, pareil à Ys. Les récents orages qui ont fait noyer Paris n'infirmant pas cette hypothèse, mais il est d'ores et déjà certain que Renée Cosima n'y est pour rien.

cherché, qui avait frappé Proust (il en parle longuement dans le *Temps perdu*), puis André Gide. Il y a là tout un charmant groupe de jeunes journalistes ; la scène a de la gaieté, mais aussi la dignité qui convient

La langue anglaise impose l'humour

Vendredi. — Deauville. De ma fenêtre, je vois la pelouse du golf, verte de ce vert vif à quoi l'herbe n'atteint qu'en Normandie et en Angleterre ; un verger de pommiers qui descend vers la vallée ; au-delà, une autre colline boisée, puis la mer couleur de perle. Paix profonde. Je travaille tout le jour, dans un paradis de silence et de beauté, à un article que m'a demandé un journal anglais. Ecrire en anglais me plaît ; le langage impose l'humour. Liberté de bal masqué.

Le préfet, le romancier et le paradoxe

Samedi. — Jury des Neuf. Simone, Pierre Descaves, Francis Ambrière rivalisent de dynamisme. Pierre Lœvel savoure son pessimisme avec sérénité. Longue conversation avec Jacques Laurent. A bâtons rompus. On parle des diamants de la Béguin et de la déposition Bertaux. Nous constatons que cet éloges de « l'honneur du milieu », en somme raisonnable (car aucun gang ne pourrait exister sans sa particulière forme d'honneur) avait été fait déjà, par Stendhal dans *Lamiel*, et par Balzac. Voir le Code des gens honnêtes, où Balzac dit des voleurs : « Ils ne se volent point entre eux, tiennent religieusement leurs serments et présentent, au milieu de l'état social, une image de ces fameux flibustiers dont on admirera toujours le courage, le caractère et les éminentes qualités... » Sur quoi l'autrui devient chef de la sûreté.

Seulement, le paradoxe, qui plaît chez le romancier, met en péril le préfet qui s'y abandonne devant des magistrats. De là nous en venons à la société de notre temps, si mal décrite par nos romanciers et auteurs dramatiques, parce qu'ils sont obsédés de clichés. Ils s'acharnent sur des marionnettes : le général, l'évêque, le châtelain, le grand patron, quand le vrai pouvoir est ailleurs et bien plus mystérieux. Une cure de Stendhal s'imposerait pour toute la jeune génération, et aussi une cure de Mémère, voire de Maupassant pour le récit, Kierkegaard étant interdit pour toute la durée du traitement.

André MAUROIS.
de l'Académie française.

BANCO DI SICILIA

Mod. C/C 1 a)

N° 752547

Fondi Patrimoniali L. 5.169.553.000

ag. I



Abbiamo ricevuto da Az. Aut. Turismo di Palermo

Sez. Premio Giornal. Città di Palermo

L. 1.236 = (Lire mille duecentotrentasei) val. 13/10

a CREDITO del conto corrente sempl.

delle quali L. valuta

» » » »

» » » »

Nell'importo versato sono compresi assegni e vaglia per L.

che si ricevono s. b. f. e sotto riserva di accertamento anche se a carico del Banco.

palermo, li 12/10/53

IL CONTABILE

IL CASSIERE

ENTE AUTONOMO

VIII MANIFESTAZIONE
15-20 GIUGNO 1953

FIERA DEL MEDITERRANEO

3 settembre 1953

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE - PALERMO

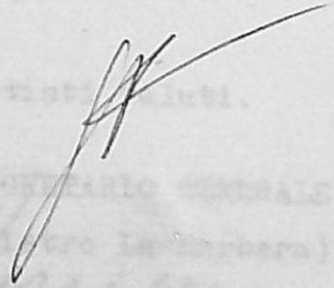
Palermo 21 luglio 1953

Spett. Direzione Generale
della FIERA DEL MEDITERRANEO ENTE AUTONOMO
Palermo
del TURISMO DI PALERMO E
MONTAINE

Con riferimento alla Vostra richiesta in data 21 luglio 1953 n.5142 Vi inviamo, insieme alla presente, n.4 foto relative alla aggiudicazione del Premio Giornalistico "Città di Palermo" ed al lancio della "Serenata alla Città di Palermo".

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO DEL PREMIO
(Prof. Gaetano Falzone)





ENTE AUTONOMO

FIERA DEL MEDITERRANEO

VIII MANIFESTAZIONE
14 - 29 Giugno 1953

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE - PALERMO

Prot.N. 5142

Palermo 21 luglio 1953

Spett. AZIENDA AUTONOMO
del TURISMO DI PALERMO E
MONREALE

P A L E R M O

P.zza Castelnuovo N.50

Al fine di poterne usufruire per la pubblicità che questo Ente annualmente svolge, si gradirebbe ricevere un certo numero di foto, riprese durante le manifestazioni relative alla attribuzione del premio giornalistico internazionale ed al lancio della canzone "Serenata alla Città di Palermo."

Nel ringraziare, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Pietro La Barbera)

BSC/SR

VIII MANIFESTAZIONE: 25 MAGGIO - 10 GIUGNO 1953

Pistoia li 11 agosto 1953

Ufficio di Corrispondenza
di

Reg. Inf. S. Suardone,
Presidente Azienda Autonoma
Taleria

Caro alla sua risposta 762 in data 4 con
una non è giunta. Mi dispiace - A me risulta
in modo inequivocabile che uno dei corrispon-
denti la signora non ha neppure veduto
l'opera nel giornale o ne pubblica il suo
articolo! On le questo punto. Mi dispiace
non aver preso visione di tutti gli articoli
pubblicati e partecipanti al concorso -
che mi dispiace che anche altri signori

Ufficio di Corrispondenza

di

Un'alta solite partette, già mi prece-
dono stabilite.

Questi però vedremo prossiman-
tente, quando l'incantamento.

Non completato il numero a chi si

ragione.

La rivista L'Unità

Micriade Ricci

GIORNALISTA
MILZIADA RICCI
FISTOIA

Matteo d'Alleghe, $\frac{31}{7}$ 1953

caro Fabrone,

ecco le a ritorno,
delatamente firmato, il duplicato
della ricevuta delle 15 mila lire.

Mi piace ch'ella mi abbia
potuto leggere la mia lettera
del 25 giugno. Era indirizzata
personalmente a Lei e, credo,
anche "raccomandata".

Per quanto riguarda il "Corriere
d'Italia" di Lugano, Lei può
mandare gli articoli nella Scheda
direttamente all'Editore Carlo Gratti,
Lugano (Svizzera)

Beato l'incontrare così come l'ho
indicato. Faccia pure il suo nome.
Già è un esistente amico mio.
Non so però com'è composto la
Redazione, né se è disposto a
mettere per la collaborazione.
Sono sicuro che degli articoli così
"amicizie" verranno senza altro
accolti. Forse è consigliabile non
usare carte da lettere inviate
all'Amicizia di Curcio. La
collaborazione dovrebbe apparire in
impulso personale.

Dame vacanze! A nome anche
di mia moglie che ricorre, un
me, mille cordiali

Teo
Antonio Scarpini

Mico Mother 65

Belong
Conservato
Primitivo

Antonio Aniante
PREMIER PRIX
DES JOURNALISTES
« VILLE DE PALERME »
ET « CONQUE D'OR »

L'Office National Italien de Tourisme nous communique la liste des lauréats du prix des journalistes « Ville de Palerme » et « Conque d'Or ».



Antonio ANIANTE

réuni à la Villa Igea le 11 juin pour procéder à l'attribution des prix.

Le jury a constaté avec un vif plaisir le succès obtenu par cette initiative à laquelle ont pris part 170 concurrents de dix-huit nationalités et dont le classement est le suivant :

Le premier prix d'un million a été attribué à M. Antonio Aniante, pour son article « La Route du Volcan », publié dans « Il Tempo » du 22 décembre 1952, ex aequo avec M. Roger Peyrefitte, pour son article « Printemps de Sicile », publié dans le numéro 1 de « Sicile » de 1953.

Le deuxième prix de 300.000 liras va au journaliste hollandais Cor Van Berkel. En outre, a été attribué un prix de 100.000 liras mis ultérieurement à disposition par l'Assesseur régional pour le Tourisme et le Spectacle, à la journaliste finlandaise Elsa Tervo.

Le prix « Conque d'Or », réservé à un écrivain sicilien, a été décerné à l'unanimité à M. Guglielmo Lo Curzio.

Enfin, le jury a cru bon de signaler les écrivains et éditorialistes suivants pour les articles qu'ils ont publiés : M. G.-B. Carbonaro, de Madrid ; M. Giovanni Mariotti ; M. Hans Jätsch ; Mme Anne-Marie Weber ; M. Eugène Bestaux ; M. Oliva Guerra.

Nous félicitons les lauréats et particulièrement Antonio Aniante, écrivain, journaliste et conférencier bien connu dans notre région qu'il habite depuis de longues années et qui remplit à nos côtés les fonctions d'attaché culturel au Consulat général d'Italie.

Entraque
Cineo

one,

radita la sua affettuosa
cula. Ti scrivo per ricre-
e per dirti che ho inizia-
ione una lettera nell'i-
enda Cattedra Italiana
e Centre Universitaire Mé-
n. Regn Gianfronche ti
ti ha possa studiare bene
iziativa parte dal mio con-
io lo sanno e l'ha fatta
Italiana Editori, Foro

zione
Milano, presidente dell'ing.
io Vallard. Contrasto di rivale
Medea entro l'anno. E se tut-
e, tu potresti, se ti farai più
a occuparla per una conferenza
ella Sicilia. scrivimi, ti abbr-
fraternamente il tuo

Antonio Aniante

il premio ieri della B.C.I. d'
n. Grazie sempre e ancora di
u.

re un dossier di ritagli che da Bogotà vanno a Tokio.

24-7-53

Mio caro Falzone,

→ Entraque
Cuneo

mi è giunta molto gradita la tua affettuosa lettera da Castellana Grotte. Ti scrivo per ringraziarti centatamente e per dirti che ho inviato all'amico Guardone una lettera nell'occasione della costituzione della Cattedra Italiana di Studi Mediterranei al Centre Universitaire Méditerranéen di Nizza. Spero Guardone che ti mandi copia affinché tu possa studiare bene la proposta. L'iniziativa parte dal mio controllo generale dott. Rino Lo Sario e l'ha fatta sua l'Associazione Italiana Editori, Foro Bonaparte di Milano, presidente dell'ing. Editore Antonio Vallardi. Contratto di rivista per la Cattedra entro l'anno. E se tutto andrà bene, tu potresti, se ti farà piacere, venire a occuparla per una conferenza o un corso nella Sicilia. Scrivimi, ti abbraccio fraternamente il tuo

Antonio Aricante

P.S. Ricevuto il primo ieri della B.C.I. di Ventimiglia. Grazie sempre e ancora di tutto cuore.

consentito di raccogliere un dossier di ritagli che da Bogotà vanno a Tokio.

LE DÉNOUEMENT

ANIEL

entera de

ent "désigné" sur
bénéficie du préjugé

groupes de la majorité
R.P. et l'U.R.A.S.

mentaire : Paul ANRICH

sez surprenante, de l'appui total du M.R.P., ce même M.R.P. qui la veille encore, fulminait contre la politique de facilité des modérés. Il bénéficie en outre, du préjugé favorable de l'U.R.A.S. soudain rassuré après tant de drames de conscience successifs. D'autre part, les radicaux, à l'unanimité, décidaient hier soir d'accueillir favorablement la candidature du député du Calvados, Brej, M. Laniel a peu près inconnu du public, apparaît tout d'un coup dans une conjoncture difficile comme le seul homme capable de ne pas se laisser

ll. 6

Entrague
9. 7. 53

→ Entrague
(Cuneo)

Mio Caro Falsone
ecco 6 ritagli francesi che
parlano del Brenio e gliene mand
dei altri insieme con un mio
libro che aspetta da una libreria;
il compenso del Brenio non mi è
ancora arrivato, le ricordo che è
da spedire al mio % presso la
Banca Comm. Italiana, agenzia
di Ventimiglia.

Sempre vivi ringraziamenti
e un affettuoso saluto
dal suo

Antonio Amiante

consentito di raccogliere un dossier di ritagli che da Bogotà vanno a Tokio.

Antonio

===== Castellana Sicula
(Palermo) 17 luglio 1953

Caro Aniante,

ti scrivo da Castellana Sicula, un paesello delle Madonie, che è tutto fiero di una recente acquistata indipendenza amministrativa. Qui mi raggiunse la tua lettera del 23 giugno. E da qui scrissi subito alla Azienda di Turismo dando istruzioni perché l'importo del premio ti venisse, giusta tuo desiderio, accreditato presso la Banca Commerciale Italiana di Ventimiglia.

Immagino che i provvedimenti relativi siano stati ~~decisi~~ ma non posso averne la certezza perché talvolta le gravi ragioni dei contabili e dei ragionieri riescono a sovrastare con la mia, anche la buona volontà del Dott. Guardione. E in questo caso potrebbe esserci la necessità di una garanzia di ricezione della somma stilata in determinate forme...

Sarò comunque a Palermo fra cinque o sei giorni e nella occasione non mancherò di interessarmi della cosa nel caso che ostacoli tecnici ne abbiano ritardato - contro il tuo e mio desiderio - l'adempimento.

Ier sera mi sono bevuto dalla prima all'ultima parola, mentre ero a letto, il tuo articolo sul tradimento a Bontampelli. A proposito del "Tempo" debbo dirti che, dopo il tradimento dell'ANSA, tradimento non solo serio ma raggelante per ogni sano e legittimo entusiasmo, esso è stato uno dei pochi quotidiani che abbiano dato notizia del Premio. Di più non si è potuto fare perché non ci si attendeva proprio che l'ANSA cestinasse una notizia riguardante due scrittori di consolidata fama e una giuria di notevole autorità internazionale. Pertanto non mi è rimasto che cercare di rabberciare la barca scrivendo, come nel caso del "Tempo" e di alcuni altri quotidiani, a qualche amico influente in redazione. Però successivamente è stata iniziata dai miei collaboratori una azione di diffusione capillare della notizia a tutta la stampa mondiale con gli stessi criteri che furono adottati con fortuna per l'annuncio del Premio a suo tempo e che ci hanno consentito di raccogliere un dossier di ritagli che da Bogotà vanno a Tokio.

D'autorità
l'unanimità
d'accoglienza
didattica del
Bref. M. Langel a
connu du public
coup dans une
cité comme la
de ne pas

Antonio

Ho voluto informarti del contegno dell'ANSA, cui naturalmente abbiamo subito mandato una lettera di sdegnata protesta, perché siamo legati dal comune vincolo della sicilianità e della meridionalità, e non sono alieno dal pensare che se il Premio fosse stato assegnato in una minuscola località della Riviera da parte di alcuni scrittorelli raffazzonati fra gli occasionali villeggianti, e investiti di funzioni di giudici, ci sarebbe stato da parte dell'ANSA una maggiore attenzione.

Nella eventualità che tu dovessi o volessi scrivermi ti prego tenere presente che preferisco, per ragioni di snellezza, che la corrispondenza mi venga inviata fino alla fine di agosto qui a Castellana Sicula. Non c'è bisogno di ulteriori indicazioni.

Con auguri vivi e sinceri per la tua salute e con rinnovate congratulazioni per il meritato Premio accogli l'abbraccio cordiale di

Antonio Panzani

Repubblica Italiana

Consolato Generale d'Italia
in Nizza

Nizza
23.6.83

M. Taro Falzone

nella tua gradita lettera del 20 giugno
è il cuore della Sicilia che rivolleva
il figlio lontano dalle lunghe e im-
mani fatiche. A te e a guardione
la tua paterna gratitudine.
Accetta un abbraccio del
tuo

Antoniano

P.S. Come ho visto a guardione padre che
il premio viene meritato al tuo % preso
la B.C.I. agenti d' Ventimiglia.
ricorda dell'ultime nostre
soggiorno siciliano

Antonio Scargiani

ASSOCIAZIONE DELLA
STAMPA ESTERA IN ITALIA
ROMA

(Commissione Consultiva)
IL PRESIDENTE

SEDE: VIA DELLA MERCEDE 54
TELEF.: 65.906 - 64.854 - 63.349

ROMA, 18 luglio 1953

caro Prof. Falzone,

sono arrivate delle copie del "CORRIERE D'ITALIA" di Lugano? Per timore di un disguido le mandai sette pliche raccomandate. Vi é pubblicato l'articoletto promesso.

Come Le aveva scritto, l'articoletto era destinato alla vecchia "GAZZETTA TICINESE" di Lugano, quotidiano del quale, molti anni fa, fui il direttore.

Inviai l'articolo all'editore signor Grassi (capo della Società d'Arti Grafiche Veladini) perché lo passasse alla Redazione. Temevo infatti che il redattore-capo, l'amico Avv. Pino Bernasconi, fosse assente.

Pare che i redattori del "CORRIERE D'ITALIA" - settimanale che é ai suoi primi numeri - abbiano insistito presso l'editore Grassi perché accconsentisse alla pubblicazione dell'articolo nel loro foglio, del quale é pure editrice la Società Veladini.

Ho chiesto a Lugano delucidazioni e le avrò.

Comunque, nel cambio, dal punto di vista diffusione, "l'Isola dai troppi amanti" ne guadagna. Mi dicono che il settimanale é stato lasciato con larghezza di mezzi: gli italiani nella Svizzera superano i 200 mila. Senza contare i cittadini svizzeri di lingua italiana del natie mie Canton Ticino e del Canton Grigioni che arrivano essi pure ai 200 mila.

Vorrei, se possibile, che Peyrefitte vedesse l'articoletto. Quando ci siam visti a Palermo mi aveva giurato che avrebbe dato disposizioni a Longanesi perché mi inviasse una copia di "Amabsciate". Prese nota anche del mio indirizzo.

Da giovedì 23 luglio l'indirizzo é cambiato: vado a passare il mio mesetto di vacanza all'Albergo Regina d'Italia MASARE' (Lago di ALLEGHE) prov.di Belluno.

Molte cose belle a Lei, caro Falzone, con l'assicurazione del più gradito ricordo dell'ultima nostra soggiorno siciliano

Sup
Antonio Scanziani

La Giuria dei Premi Giornalistici Internazionali "Città di Palermo" Conca D'Oro", Composta da Corrado Alvaro, Henri Bedarida, Rodolfo De Attei, Franco Fusca, Antonio Scanziani, Rolf Schott, Cecil Sprigge e Bonaventura Tecchi, segretario: Gaetano Falzone, s'è riunita a Villa Igea l'11 giugno u.s. per procedere alla aggiudicazione dei Premi.

Nel prendere atto con vivo compiacimento del successo ottenuto dalla iniziativa, cui hanno preso parte centosettanta concorrenti di diciotto nazionalità, ha assegnato il

1° Premio di un milione di lire ex aequo a Antonio Aniante per lo scritto "La Via del Vulcano" pubblicato da "Il Tempo" del 22-12-1952; ed a Roger Peyrefitte, per lo scritto "Printemps de Sicilie" pubblicato su "Sicilia" N.1 del 1953;

2° Premio di lire 300 mila al giornalista olandese Cor Van Berkel per una serie di articoli pubblicati sul quotidiano olandese "Het Vaderland" e sul periodico belga "De Standaard".

Ha attribuito inoltre un premio di 100 mila lire messo ulteriormente a disposizione dall'Assessore Regionale per il Turismo e lo Spettacolo alla giornalista finlandese Elsa Tervo per un articolo pubblicato sul periodico "Suomen Kuvalehti" di Helsinki.

Ad unanimità il premio "Conca d'Oro", riservato ad uno scrittore siciliano, è stato assegnato a Guglielmo Lo Curzio per gli articoli pubblicati sul "Giornale di Sicilia" e sulla "Gazzetta del Sud" rispettivamente il 19-12-1952 e il 26-3-1953.

Infine la Giuria ha creduto opportuno segnalare i seguenti scrittori ed articolisti per l'efficacia degli articoli da loro pubblicati;

G.B. Carbonaro di Madrid che ha pubblicato una serie di articoli sulla Sicilia nel giornale "Arriba" di Madrid; Giovanni Mariotti per l'articolo "Sicilia Omerica" pubblicato sulla Rivista "Sicilia" di Palermo; Hans Tutsch per un ~~esteso~~ ampio studio pubblicato su "Neue Zürcher Zeitung" di Zurigo il 12-4-1953; Annemarie Weber per una serie di articoli pubblicati su "Der Tagesspiegel" di Berlino dal 4 al 21-11-1952; Eugene Bestaux per vari articoli pubblicati da "L'Indipendence" da "Le Journal de Tangeri" da "Le Petit Commingeois" e da "Le Provençal" dal 1 all'8 aprile 1953;

Oliva Guerra per vari articoli pubblicati sulla Rivista "Flama" di Lisbona.

Nel corso di una serata di gala svolta lunedì 15 alla Fiera del Mediterraneo, l'Assessore Regionale al Turismo On.le D'Angelo ha consegnato i Premi ai vincitori presenti.

===== Castellana Sicula

===== 14/7/1953

Dott. DOMENICO GIORDANO ZIR
presso la RAI - Via Cerda
Palermo

Carissimo Domenico,

costretto a raggiungere Petralia Sottana per svolgervi le funzioni di presidente della commissione di abilitazione magistrale e successivamente trasferitomi a Castellana Sicula dove ^{4. Transurre l'estate} conto nella accogliente solitudine dei luoghi, ho lasciato cadere l'adempimento di un dovere verso un caro amico quale sei Tu.

Adesso, riordinando carte ed idee, confortato da quella solitudine di cui sopra, me ne accorgo e provvedo. Provvedo col ringraziarti innanzi tutto per la squisita e magistrale collaborazione offertaci in occasione della serata alla Fiera del Mediterraneo durante la quale si procedette alla premiazione dei vincitori del Premio Giornalistico Internazionale "Città di Palermo", e, trascorrendo poi al piano concreto, con l'inviarti l'unito assegno bancario Sicilbank n. 026927 per lire Ventimila, pregandoti di volerlo accettare a testimonianza dei sentimenti dell'Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale.

Ti prego volermi fare avere un rigo di ricevuta spingendo il tuo ossequio verso le supreme ragioni della contabilità fino al punto di apporre sul foglio di ricevuta una marca da bollo da lire 40 che vorrai poi di tuo pugno annullare con la data non trascurando infine alla sua destra di apporre la tua firma per esteso con inchiostro tannico e in forma leggibile.

Ti abbraccio.



Roma, 9 luglio 1953

Caro Falzone,

ho ancora in mente il ricordo
della splendida visita alla
Sicilia di cui non debbo
a Lei e ai suoi amici.

Grazie. Mi cono cordial-
mente suo

Corrado Alvaro



AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO
PER PALERMO E MONREALE



PROT. N. 634

IL PRESIDENTE

PALERMO, 1° luglio 1953

P.ZZA CASTELNUOVO 50
TELEFONO N. 17.085

ILLMO. PROF. GAETANO FALZONE

Via Mario Rapisardi

P a l e r m o

Lieto del lusinghiero successo ottenuto dai Premi Giornalistici "Città di Palermo" e "Conca d'Oro", indetti da questa Azienda, il Comitato di Amministrazione dell'Azienda stessa, nell'adunanza del 25 giugno ult.sc., come Le è noto, ha voluto, all'unanimità, che, con lettera sottoscritta da tutti i Signori Consiglieri presenti alla seduta, Le venissero espressi il compiacimento, il ringraziamento e il plauso per l'opera intelligente, alacre e fattiva con la quale Ella ha curato la preparazione, l'organizzazione e lo svolgimento di questo nostro Premio Giornalistico che, a prescindere dal successo proprio, intrinseco della manifestazione, si è appalesato di grande, utile efficacia propagandistica delle Stazioni di Turismo amministrate da questa Azienda.

La presente lettera, pertanto, Le esprime, in forma tangibile, quanto ha sentito di manifestare il nostro Comitato di Amministrazione con la deliberazione sopra citata del 25 giugno 1953.

Rinnoviamo ora tutti, unanimi, il nostro sentito plauso e il nostro augurio che la riuscita manifestazione possa con successo ripetersi negli anni futuri.

Cordialmente.

Vincenzo Comini

Affm. Raimondo Guardione
Franco Perilli
Avv. Franco Perilli
Gruppo Joh

2 giugno 1953

Spett.

FIERA DEL MEDITERRANEO

Palermo

Vi preghiamo voler disporre la concessione della tessera di ingresso ai Componenti la Giuria Internazionale del Premio "Città di Palermo" per tutta la durata della Fiera:

Prof. Henri Bedarida, della Sorbona di Parigi.

Prof. Rolf Schott, della Università di Berlino.

Cecil Sprigge, corrispondente a Roma della stampa inglese.

Antonio Scanziani, presidente della Associazione Stampa Estera in Italia.

Corrado Alvaro.

Rodolfo De Mattei.

Bonaventura Tecchi.

Franco Fuscà, capo dell'ufficio stampa del Commissariato per il Turismo.

Vogliate anche far avere la predetta tessera ai collaboratori della segreteria del Premio: Dott. Mario Taccari e Sig. Sergio Piscitello.

RingraziandoVi, Vi preghiamo volerci fare tenere tempestivamente le tessere nei n/ Uffici della Azienda onde provvedere alla loro consegna. Distinti saluti.

GAETANO PALZONE



PREMIO GIORNALISTICO "CITTÀ DI PALERMO"

1. L'Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo indice e l'Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale organizza il concorso per il 1° Premio Giornalistico Internazionale "Città di Palermo" per articoli sulla stampa quotidiana o periodica nazionale o estera aventi per oggetto la Sicilia nel suo complesso o in taluna delle sue singole località e diretti a richiamare, attraverso la illustrazione delle relative bellezze, ed una producente impostazione tecnica, l'attenzione di correnti turistiche italiane ed estere verso l'Isola Mediterranea.

2. Vengono istituiti i seguenti Premi indivisibili:

1° Premio : 1.000.000 (un milione)

2° Premio : 300.000 (trecentomila lire)

Premio "Conca d'Oro" : 200.000 (riservato ai concorrenti siciliani)

3. Il concorso al Premio Giornalistico "Città di Palermo" è libero a tutti i Giornalisti, Pubblicisti e Scrittori Italiani e Stranieri senza pregiudizio di iscrizione o meno nei rispettivi Albi Professionali.

4. Il termine massimo per la pubblicazione degli articoli scade il 15 aprile 1953.

5. Gli articoli concorrenti dovranno pervenire a mezzo raccomandata non più tardi del 30 aprile 1953 all'Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale - Sezione Premio Giornalistico "Città di Palermo" - in dodici esemplari unitamente ad una dichiarazione dell'autore che confermi la sua partecipazione al concorso ed indichi il suo indirizzo ed il luogo di nascita.

6. Gli articoli inviati non saranno in alcun modo restituiti.

7. Gli articoli partecipanti ad concorso per l'assegnazione del Premio Giornalistico "Città di Palermo" dovranno apparire sulla stampa col nome e cognome dell'autore.

8. Gli articoli premiati resteranno di proprietà dell'Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo.

9. La Giuria del Premio Giornalistico "Città di Palermo" sarà costituita da un Presidente nominato dall'Assessorato Regionale, da cinque scrittori italiani ed esteri, da un rappresentante del Commissariato per il Turismo, da un rappresentante dell'Associazione Stampa Estera e da uno dell'Associazione Stampa Italiana.

10. I nominativi dei componenti la Giuria saranno resi noti con successivo comunicato, e comunque prima del 30 aprile 1953.

11. L'assegnazione dei Premi attribuiti verrà fatta a Palermo entro il 30 maggio 1953 dallo Assessore Regionale per il Turismo e lo Spettacolo in relazione alle proposte formulate dalla Giuria del Premio.

giusto prizes e non prices, che non fa prezzi

miglior mettere i nomi originali in italiano

INTERNATIONAL PRIZES ^{Prices} «CITTÀ DI PALERMO» AND «CONCA D'ORO» <sup>l'alderman palermitano al vicario saci assente
anziano di un comune; qui invece si dice inter-
assessore regio-
nale e non comune</sup>

The Aldermanship for Touring and the Spittawls
announces

1. The Regional Aldermanship for Touring Festivals appoints and the Touring Autonomous Organisation for Palermo and Monreale organises a competition for the International Prize "Città di Palermo" on National or Foreign articles published on daily or periodical Press; these articles, by the representation of the peculiar beauty of Sicily and an available technical foundation, must call the attention of Italian and Foreign currents towards the Mediterranean island. (???)

2. Prizes:

I Prize	L. 1.000.000 (one million) lire
II Prize	" 300.000 (three thousand liras)
« Conca d'Oro » Prize	" 200.000 (two hundred thousand liras) reserved

Three hundred thousand lire

International Prize to Sicilian Competitors.

Foreign and Italian

3. The competition for the Journalistic Prize "Città di Palermo" is opened to all Italian and Foreign Journalists and Publicists, even if They are not entered on their particular professional lists. association.

(Time)

4. The last term for the publication of the articles falls on April 15th 1953. expires

(troppa copie!)

5. On April the 30th 1953 the articles in competition, with twelve copies and with a declaration of the author confirming his taking part to the competition must arrive in Palermo. The address is "Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale - Sezione Premio Giornalistico "Città di Palermo". If addressed to Palermo

6. The articles sent on competition shall not be given back.

7. The articles of the writers taking part to the competition will be published with the name and the family name of their author. (si sottintende)

la spinta

8. The articles which will get the prize shall be the property "Aldermanship for Touring and Performance". prize

property

9. The Jury for the Journalistic Prize "Città di Palermo" will be constituted by a President appointed by the Regional Assessor, five Italian and foreign writers, a deputy for the Foreign Press, and one for the Italian. names

another (a further) communication

10. The names of the members of the Jury will be known by a next information, anyhow before the 30th April 1953. prizes

inferire
dalla
in
lavora

11. The assignation of the prizes will take place in Palermo within the 30th of May 1953, by the Regional Assessor for Touring and Performance according to the proposal formulated by the Jury.

77

Palermo, november 1st, 1952.

To address "Azienda Autonoma di Turismo per Palermo and Monreale" — Piazza Castelnovo, 50 - Palermo - for getting further news.

manca parte della traduzione

ne so me appena iniziata. La traduzione e la correzione
stambe
non a conoscenza della lingua inglese (almeno)

PREMI GIORNALISTICI «CITTÀ DI PALERMO» E «CONCA D'ORO»

1. L'Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo indice e l'Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale organizza il concorso per il I° Premio Giornalistico Internazionale "Città di Palermo" per articoli sulla stampa quotidiana o periodica nazionale o estera aventi per oggetto la Sicilia nel suo complesso o in taluna delle sue singole località e diretti a richiamare, attraverso la illustrazione delle relative bellezze, ed una producente impostazione tecnica, l'attenzione di correnti turistiche italiane ed estere verso l'Isola Med'terranea.

2. Vengono istituiti i seguenti Premi indivisibili:

1° Premio:	1.000.000 (un milione)
2° Premio:	300.000 (trecentomila lire)
Premio « Conca d'Oro » (riservato ai concorrenti siciliani).	200.000 (duecentomila lire)

3. Il concorso al Premio Giornalistico "Città di Palermo" è libero a tutti i Giornalisti, Pubblicisti e Scrittori Italiani e Stranieri senza pregiudizio di iscrizione o meno nei rispettivi Albi Professionali.

4. Il termine massimo per la pubblicazione degli articoli scade il 15 aprile 1953.

5. Gli articoli concorrenti dovranno pervenire a mezzo raccomandata non più tardi del 30 aprile di Turismo per Palermo e Monreale — Sezione Premio Giornalistico esemplari unitamente ad una dichiarazione dell'autore che concorre ed indichi il suo indirizzo ed il luogo di nascita.

ranno in alcun modo restituiti.

concorso per l'assegnazione del Premio Giornalistico "Città di Palermo" a stampa col nome e cognome dell'autore.

anno di proprietà dell'Assessorato Regionale per il Turismo e lo

giornalistico "Città di Palermo" sarà costituita da un Presidente e, da cinque scrittori italiani ed esteri, da un rappresentante dell'Associazione Stampa Estera e da uno

enti la Giuria saranno resi noti con successivo comunicato, e così.

attribuiti verrà fatta a Palermo entro il 30 maggio 1953 dallo Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo in relazione alle proposte formulate dalla Giuria.

Dot. HANS E. TÜTSH
NEUE ZÜRCHER ZEITUNG
ZÜRIGO

TEL. 875 646

ROMA
VIA PAOLO FRISI 18

del 1953.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale — Sezione Premi giornalistici - Piazza Castelnuovo 50 Telef. 17.085 - Palermo.

CONGRESO MUNDIAL DE PERIODISTAS

2 al 6 de Diciembre de 1952

Organizado por el Círculo de Periodistas de Santiago.

Tenderini 171 - 2.º Piso — Teléfonos 36652 y 31300 — Casilla 1396 — Santiago

COMITE ORGANIZADOR PERSONALIDADES INVITADAS AL PRIMER CONGRESO MUNDIAL DE PERIODISTAS

Presidente:
JUAN E. PACULL

Secretario:
JUAN SALDAÑA

Tesorero:
RAUL GAMONAL

Secretario Técnico:
LAUTARO OJEDA

Señor Alfredo Bragard.
Mittelweg 38, Hamburgo, Alemania

Señor Werner Krueger Schmitz,
Jefe del Servicio de Información y de Prensa,
Brucknerstrasse 26, Bonn, Alemania.

X Señor Enrique Alemán
Presidente del Círculo de la Prensa,
Rodriguez Peña 80, Buenos Aires R.A.

X Señor Diego Bahamonde
Presidente del Sindicato de Periodistas de Argentina,
Diario "Crítica", R.A. Buenos Aires — Registra

X Señor Deonidas de Vedia
Vicepresidente del Círculo de la Prensa,
Rodriguez Peña 80, Buenos Aires, R.A.

X Señor Hector Hugo Villegas, Secretario General
Asociación de Periodistas de Bolivia,
Calle Comercio 343, La Paz, Bolivia

Señor Abraham Cal
"Stevehannagan Associates", Caixa Postal 860, Río de Janeiro, Brasil

Señor Herbert Moses
Presidente de la "Associação Brasileira de Imprensa",
Río de Janeiro, Brasil.

Señor R. N. Bean
Presidente de "Canadian Weekly Newspaper Association",
Waterloo, Ontario, Canada.

Señor I. D. Carson
Executive Vice President de "Periodical Press Association"
Roc 0107, 137 Wellington, Toronto 1, Ontario, Canada.

Señor Ian H. Macdonald,
Gerente General de "Canadian Newspaper Daily Association",
55 University Avenue, Toronto, Canada

Señor Giles Purcell
Gerente General de "The Canadian Press",
55 University Avenue, Toronto, Canada

X Señor Mario Pachón de la Torre
Presidente del semanario "Dominical", Bogotá, Colombia
Presidente del Círculo de Periodistas de Bogotá.

X Señor Jaime Posada
Vicepresidente del semanario "Dominical", Bogotá, Colombia

X Señor Cesar Garrido
Círculo de Periodistas de Bogotá, Bogotá, Colombia

X Señor Ramón Blanco Jimenez
Presidente de la "Asociación de la Prensa de Cuba",
Calle Línea 2, La Habana, Cuba

Prof. Salvino Candido
Ambasciata d'Italia-Santiago Chile

- X Señor Enrique Bringuier
 Presidente de la "Asociación Nacional de Periodistas de la Radio",
 Estrella 452, esquina con A. Gervasio, La Habana, Cuba.
- X Señor Fernando Vesquez Perez
 Presidente de la "Asociación Nacional de Profesionales Publicitarios",
 Egido 607, La Habana, Cuba.
- Señor Maurice Herman,
 Presidente de la "International Organization of Journalists",
 213 Rue Lafayette, Paris, Francia
- Señor Nicolas Hasajer
 Presidente de la "Danske Degblades Faellesrepresentation",
 "Politiken" Raadhuspladen, Copenhagen, Dinamarca
- Señor Andreas Elsnay
 Presidente de la "Danske Journalisters Faellesrepresentation",
 12 Kolding, Copenhagen, Dinamarca
- Señor Viggo Knudsen
 Presidente de la "Dansk Journalistforbund",
 Holback, Dinamarca.
- Señor Orla Rode
 Presidente de la "Foreningen af Kobenharske Dablade",
 "Politiken" Raadhuspladzen, Copenhagen, Dinamarca
- Señor Christian Brixtofte
 Presidente de la "Organización des Editeurs de Journaux de Province"
 Julius Thomsensgade 5, Copenhagen, Dinamarca.
- X Señor José Quetglas
 Presidente del "Club de la Prensa de El Salvador"
 Avenida España 5, San Salvador, El Salvador
- Y Señor Juan Aparicio
 Director General de la Prensa,
 Ministerio de Información y Turismo,
 Monte Esquinza 2, Madrid, España
- Y Señor Manuel Calvo
 "Antiguos Alumnos de la Escuela de Periodismo",
 Harnosilla 5, Madrid, España
- Y Señor Miguel García Sáez
 Presidente del Club de Prensa,
 Pinar 5, Madrid - España
- X Señor Carlos Lobles
 Jefe del Departamento de Información del Instituto
 de Cultura Hispánica, Ciudad Universitaria,
 Madrid, España
- Y Señor Emilio Romero
 Jefe del Sindicato Provincial de Papel, Prensa
 y Artes Gráficas,
 Narváez 70, Madrid, España

Señor Wright Bryant
Presidente de la "American Society of Newspaper Editors"
c/o The Atlanta Journal, Georgia, Estados Unidos

Señor Edwin Friendly
Presidente de la "American Newspaper Publishers Association"
370 Lexington Avenue, New York 17, N.Y., Estados Unidos

Señora Anna M. Brady
Presidente de la "Catholic Inter-Continental Press",
P.O. Box 940, Grand Central Terminal,
New York 17, N.Y., Estados Unidos

Señor Buell Patterson
Jefe de Publicidad de "Panagra", New York, N.Y., Estados Unidos

Señor Victor Bluedorn
Director Ejecutivo de "Sigma Delta Chi",
35 E. Wacker Drive, Chicago 1, Illinois, Estados Unidos

Señor Jules Dubois
"Chicago Tribune", Chicago, Illinois, Estados Unidos

Señor A. Duperron,
Director de "La Correspondance de Presse",
13 Avenue de l'Opera, Paris, Francia

Señor Maurice Negre
Director General de "Agence France Presse",
13 Place de la Bourse, Paris, Francia

Señor Georges Riond
Conseiller de L'Union Francaise,
53 Rue de Faubourg Poissoniere, Paris (9), Francia

Señor Claude Veillet-Lavalle
c/o G.H. Martin, 929 Park Avenue, New York, N.Y., Estados Unidos

Señor Roger Vincent
122 Rue La Boetie, Paris (VIII), Francia

Señor Cipriano Cid
Presidente de Philippine Newspaper Guild,
662 Soler, Manila, Filipinas

Señor N. Kranotakis
Presidente de la "Union des Redacteurs des Journaux
Quotidiens"
20 Rue de L'Academie (F. Roosevelt), Atenas, Grecia

Señor E. Thomopoulos
Secretario de la "Union des Redacteurs des Journaux Quotidiens"
20 Rue de L'Academie (F. Roosevelt), Atenas, Grecia

Sir Harry Brittain
Presidente del "Circulo de la Prensa de la Comunidad Britanica",
Londres, Gran Bretaña

Señor H. J. Bradley
Secretario General de la "National Union of Journalists",
22 Great Windmill, Londres W. 1, Gran Bretaña

Señor José Alfredo Palmieri
Presidente de la Asociación de Periodistas de Guatemala,
Guatemala, Guatemala

Señor Mario Sandoval

Vicepresidente de la "Asociación de Periodistas de Guatemala",
Guatemala, Guatemala.

Señor Bruno Roghi,

Director de Corriere Dello Sport
Roma, Italia

Señor Tomaso Astarita

Director de "Federazioni Italiana Editori Giornali",
4 Via Biovasso,
Milan, Italia.

Señor Vittorio Emanuele Orlando

Presidente de la "Federazione Nazionale della Stampa Italiana",
Via del Corso 184, Palazzo Marignoli, Roma, Italia.

Señor Davadar Gandhi

Presidente del "All India Editors Conference",
Connaught Circus, New Delhi, India.

Señor Raghunath Tyer

Presidente del "Southern India Journalists Federation",
Madras, India.

Señor Chelapatti Rao

Presidente de "All India Federation of Working Journalists"
Luknow, India.

Señor A. D. Mani

Editor de "Hitavada"
Working Journalists Association, Nagpur, Central Province, India.

Señor Olaf Larsen

Presidente de Norsk Presseforbund,
Slortingageten 22, Oslo, Noruega

Señor Carlos Rangué

Presidente del Sindicato de Prensa,
Apartado de Correo 2124, Panamá, Panamá.

Señor Raúl Herrera

Presidente de la Asociación Nacional de Periodistas del Perú,
Lima, Peru.

Señor Gerardo Uzategui,

Presidente de la Federación Nacional de Periodistas del Perú,
Lima, Peru.

Señor Genaro Carnero Checa,

Director del Semanario Peruano 1952, Lima, Peru

Señor Francisco Sagasti

Director de la "Asociación Nacional de Periodistas"
Diario "El Comercio", Lima, Peru.

Señor Edmundo Wertenschalg

Mogollán 205, Lima, Peru

Señor Max Uribe

Presidente del Sindicato de Periodistas,
Calle C.M. Penson 33, Ciudad Trujillo, Rep. Dominicana.

x Señor Dr. Opinio Alvarez M.,
Vicepresidente del Sindicato de Periodistas,
Calle G.N. Penson 33, Ciudad Trujillo, Rep. Dominicana.

Señor Count Guiseppe Dalla Torre
Presidente de la "International Catholic Press Union"
7 Rue des Granges, Geneva, Suiza.

Señor Luang Panyamanol
Director de "Thai Press Association",
Silom Road, Bangkok, Thailandia.

Señor Muntaz Faik Fenik
Presidente de "Gazeteciler Cemiyeti,, Anka, Turquia

Señor Burlan Felek
Presidente de "Gazeteciler Cemiyeti, Estambul, Turquia.

x Señor Emilio Frugone
Presidente del Círculo de la Prensa,
18 de Julio, Montevideo, Uruguay.

x Señor Carlos Borsche
Presidente de la Asociación Uruguaya de la Prensa,
Montevideo, Uruguay.

Señor Helmut Cron
Presidente de la Organización de Periodistas de Alemania Occidental,
Silberburgstrasse 193, Stuttgart, Alemania Occidental.

Señor Remy Roure
Redactor de Le Figaro, Paris, Francia.

Ilya Ehrenburg,
Unión Soviética.

Alberto Moravia
Italia.

y Señor Frédéric Desvarieux
Director Gerente del Diario "Etincelle",
Port-au-Prince, Haiti.

y Señor Paul Verna
Director del Diario "La Démocratie",
Port-au-Prince, Haiti.

y Señor Arturo Shaerer
Director del Diario "La Tribuna",
Asunción, Paraguay

y Señor Guillermo Tabor
Jefe de la REDACCION LATINOAMERICANA,
Casilla 40, San Miguel, Buenos Aires, R.A.

x Camilo José Cela
Madrid, España

CONGRESO MUNDIAL DE PERIODISTAS

2 al 6 de Diciembre de 1952

Organizado por el Círculo de Periodistas de Santiago.

Tenderini 171 - 2.º Piso — Teléfonos 36652 y 31300 — Casilla 1396 — Santiago de Chile

COMITE ORGANIZADOR:

Presidente:
JUAN E. PACULL

Secretario:
JUAN SALDAÑA

Tesorero:
RAUL GAMONAL

Secretario Técnico:
LAUTARO OJEDA

PERSONALIDADES INVITADAS AL PRIMER CONGRESO MUNDIAL DE PERIODISTAS.

Señor Diego Bahamondes
Presidente del Sindicato de Periodistas de Argentina,
Diario "Crítica", Buenos Aires, Argentina

Señor Enrique Alemán
Presidente del Círculo de la Prensa,
Rodríguez Peña 80, Buenos Aires, Argentina

Señor Helmut Cron
Presidente de la Organización de Periodistas de Alemania Occidental,
Silberburgstrasse 193, Stuttgart, Alemania Occidental.

Señor Herbert Moses
Presidente de la Associação Brasileira de Imprensa,
Rio de Janeiro, Brasil.

Señores Alvaro Pachón de la Torre y Jaime Posada
Presidente y Vicepresidente del Círculo de Periodistas de Colombia.

Honorable Sr. Mario Saravia Loucel
Secretario de la Embajada de El Salvador.

Señor Miguel García de Saez
Presidente del Club de Prensa,
Pinar 5, Madrid, España.

Señor Emilio Romero
Jefe del Sindicato de Papel, Prensa y Artes Gráficas,
Narvaez 70, Madrid, España.

Señor Buell Patterson
Jefe de Publicidad de la PAN AMERICAN GRACE AIRWAYS,
New York, Estados Unidos.

Señor B. M. McKelvey
Presidente de la American Society of Newspaper Editors,
Washington D.C., Estados Unidos.

Señor Harry Martin
Presidente de The American Newspaper Guild,
99 University Place, New York 3, N.Y., Estados Unidos.

Señor Jules Dubois
Representante del "Chicago Tribune", Estados Unidos

Señor Werner Krieger Schmidt
Jefe del Servicio Informativo y de Prensa, Bonn, Alemania

Señor Amy Roure
Jefe de Redacción de "Le Figaro", Francia

Señor Joseph Olanié

Representante de "Agence France Presse", Francia

Señor Jean-Paul Angles

Primer Secretario de la Embajada de Francia, Francia

Señor Georges Ricard

Consejero de la Union Francesa, Francia

Señor A. Denarnon

Jefe de Redacción de "La Correspondance de Presse", Francia

Señor Roger Vincent

Secretario General del Consejo Permanente de las Jornadas
d'Evian-les-Bains, Francia

Señor Claude Veillet-Lavalle

Redactor de "Journal France Soir", Francia

Señor H. J. Bradley

Secretario de "National Union of Journalists", Gran Bretaña

Señor N. Krandoulakis

Presidente de la Union de Redactores, Grecia

Señor J. Sanders

Agregado Civil de la Legación de Holanda, Holanda

Señor Arrando Lozano

Encargado de Negocios de Honduras, Honduras

Excmo. Señor Mario Mallorquín

Embajador del Paraguay, Paraguay

Señor Raúl Herrera

Presidente de la Asoc. Nacional de Periodistas del Peru, Peru

Señor Gerardo Uzategui

Presidente de la Federación Nacional de Periodistas del Peru, Peru

Señor Rafael Perez Henriquez

Encargado de Negocios Interino de la República Dominicana

Señor Eric Ike Frisk

Secretario de la Embajada de Suecia, Suecia

Señor Dr. Charles Humbert

Encargado de Negocios de Suiza, Suiza

Señor Frank R. M. Elton

Encargado de Negocios de la Unión de Sud Africa, U. de Sud Africa

Ilya Ehrenburg

Unión Soviética

EL MARINERO DE NAPOLES

por ARMANDO MENDEZ CARRASCO (chileno).



DECIDIO no embarcarse en "El Romano" y cuando éste dirigió su proa rumbo al norte, escondido entre unos sacos de cebada de exportación se quedó mirando al baile de las gaviotas, el azul del cielo marino y su propio corazón.

De acuerdo con las listas entregadas a la Gobernación Marítima, "El Romano" debía abandonar Valparaíso a las 10 horas de un caluroso día de verano, y sólo lo hizo al atardecer.

Y en el lapso que duró el quejido del monstruo de acero sobre el inquietante Pacífico, vió a numerosos marineros que saltaban a tierra en su busca. La imponente chimenea imploraba al joven marinero que volviese. En ese instante él estaba lejano, muy lejano, y sonrió tristemente al notar que "El Romano" desatra-

natal, de su hermosa madre y de sus hermanos menores. A su alrededor, vio parejas encerradas en el egoísmo amoroso; a niños que jugaban con inmensas pelotas de goma e infinidad de peces de color que piruetaban, a flor del agua dulce, en una fuente vecina.

En "El Romano" siempre le trataron con ternura; no obstante él sabía que era una carga para el resto de la tripulación. A poco de zarpar de Nápoles, comenzó a solocarse. Veníale cansancio primero, y pronto los marineros advirtieron que algo anormal ocurría en el muchacho. El médico de abordó dijo una tarde:

—Pietro tiene una grave afección cardíaca.

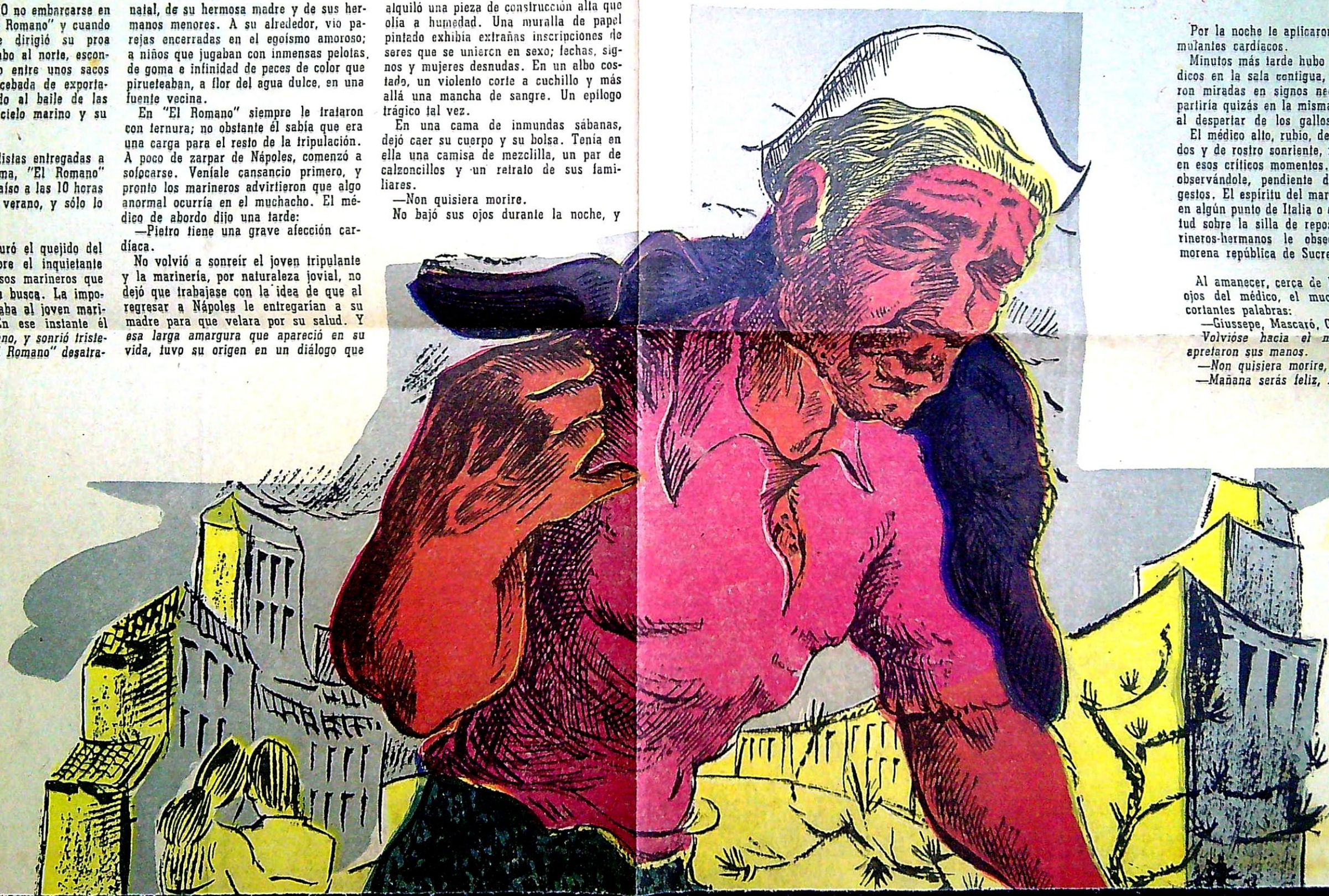
No volvió a sonreír el joven tripulante y la marinería, por naturaleza jovial, no dejó que trabajase con la idea de que al regresar a Nápoles le entregarían a su madre para que velara por su salud. Y esa larga amargura que apareció en su vida, tuvo su origen en un diálogo que

alquiló una pieza de construcción alta que olía a humedad. Una muralla de papel pintado exhibía extrañas inscripciones de seres que se unieron en sexo; fechas, signos y mujeres desnudas. En un albo costado, un violento corte a cuchillo y más allá una mancha de sangre. Un epílogo trágico tal vez.

En una cama de inmundas sábanas, dejó caer su cuerpo y su bolsa. Tenía en ella una camisa de mezclilla, un par de calzoncillos y un retrato de sus familiares.

—Non quisiera morire.

No bajó sus ojos durante la noche, y



Por la noche le aplicaron diversos estimulantes cardíacos.

Minutos más tarde hubo consejo de médicos en la sala contigua, y todos cruzaron miradas en signos negativos. Pietro partiría quizás en la misma noche o junto al despertar de los gallos cantores.

El médico alto, rubio, de lentes ahumados y de rostro sonriente, no le abandonó en esos críticos momentos. Y allí estuvo, observándole, pendiente de sus últimos gestos. El espíritu del marinero caminaba en algún punto de Italia o dormía en quietud sobre la silla de repose que los marineros-hermanos le obsequiaron en la morena república de Sucre.

Al amanecer, cerca de los emocionados ojos del médico, el muchacho masculló cortantes palabras:

—Giuseppe, Mascarò, Giotto, Vittorio...

Volvióse hacia el médico, y ambos apretaron sus manos.

—Non quisiera morire, dottore.

—Mañana serás feliz, Pietro Bondone.

Concurso para el primer premio de periodismo internacional organizan en Palermo, Italia: los requisitos

La Asesoría Regional del Turismo y del Espectáculo y la Hacienda Autónoma de Turismo de Palermo y Monreale organiza un concurso para el Primer Premio de Periodismo Internacional "Città di Palermo" para artículos publicados en periódicos o revistas nacionales o extranjeras que tengan por objeto Sicilia en una visión general o en alguna de sus localidades, con el fin de llamar la atención de las corrientes turísticas, italiana y extranjera hacia la Isla del Mediterráneo, con la descripción de sus bellezas y con una eficaz técnica propagandística.

Se establecen los siguientes premios indivisibles:

1.º Premio: Liras 1.000.000 (un millón).

2.º Premio: Liras 300.000 (trescientasmil).

Premio "Conca d'Oro": Liras 200.000 (doscientasmil).

(Reservado a concursantes sicilianos).

Puede concurrir al premio de Periodismo "Città di Palermo" todos los periodistas, publicistas y escritores italianos y extranjeros sin tener en cuenta de si son o no inscritos en Colegios Profesionales.

El plazo para la presentación de las publicaciones termina el 15 de abril de 1953.

Los artículos deberán enviarse por carta certificada no más tarde del 30 de abril de 1953 a la Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale Sezione Premio giornalistico "Città di Palermo" en doce

ejemplares con una declaración del autor que confirme su participación al Concurso e indique su domicilio particular y el sitio de nacimiento.

Los artículos enviados no serán restituidos.

Los artículos presentados al concurso para el premio de Periodismo "Città di Palermo" deberán aparecer en la prensa con el nombre y el apellido del autor.

Los artículos premiados quedarán en propiedad de la Asesoría Regional del Turismo y del Espectáculo.

El Jurado del Premio de Periodismo "Città di Palermo" estará constituido por un presidente nombrado por el Asesor Regional, cinco escritores italianos y extranjeros, un representante del Comisariado del Turismo, un representante de la Asociación de la Prensa Extranjera, y uno de la Asociación de la prensa italiana.

Los nombres de los miembros del Jurado serán dados a conocer en un próximo comunicado antes del 30 de abril de 1953.

La concesión de los premios tendrá lugar en Palermo antes del 30 de mayo de 1953 por la Asesoría Regional del Turismo de acuerdo con las propuestas formuladas por el Jurado del Premio.

Palermo, 1 noviembre 1952.

Para más informaciones dirigirse a: Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale Sezione Premio Giornalistico, Piazza Catelnuovo 50, teléfono 17085, Palermo.

Nuevo